

## LE SFIDE

### Ferrara

Le colpe della classe dirigente

## Se si considera la provincia un dormitorio

Massimo Zanirato \*



**I** 15 febbraio scorso, Cristiano Bendin dalle colonne del Carlino esprime un'analisi, a mio parere lucidissima, sui nodi dello sviluppo di Ferrara, affermando che è un territorio senza squadra e senza politica. E lo fa da par suo, senza lesinare critiche, a mio parere, vere ed inconfutabili a quella che una volta si definiva "classe dirigente". Bendin fa un paragone tra: la politica (tutta: di maggioranza e opposizione), le Istituzioni e le Associazioni imprenditoriali di casa nostra, con quelle del territorio di Ravenna almeno su tre temi: Camera di Commercio, assetti industriali (hub energetico Ravennate) e utilizzo dei fondi PNRR. Ravenna batte Ferrara 3 a 0! Alle domande pubbliche "...cos'ha prodotto di buono il tavolo dell'imprenditoria..." o dall'accusa ad alcuni partiti di "non saper far politica" o di "...farsi gli sgambetti...", nessuno ha ancora provato a replicare. Un tempo intellettuali, amministratori, politici, associazioni avrebbero avviato un dibattito pubblico pur di non essere candidati al girone degli ignavi o semplicemente per provare a fornire un contributo diverso alla discussione. Invece dopo quasi un mese ancora tutti tacciono; allora ci provo (co) io. La politica locale e le associazioni datoriali ferraresi vedono il futuro questa provincia come una periferia residenziale, un grande quartiere dormitorio adiacente la città di Bologna e limitrofa alla Romagna, dove si va a lavorare per poi rientrare la sera per dormire. Se poi, nel quartiere dormitorio, organizziamo ogni tanto qualche evento, sagra, festa o concerto per allietare anche i residenti nel loro tempo libero..... magari stanno tutti meglio e forse si rinvincano le elezioni. Sempre ammesso che con i 7855 euro di reddito che il Carlino ci ha detto essere il reddito medio pro capite dei ferraresi, si abbia la possibilità di rallegrarsi.

\* Uil Emilia Romagna



Un momento dell'incontro svoltosi venerdì nella sala del condominio 'Il quartiere' di Ferrara

### NUOVO PALASPORT

#### Via alle selezioni dell'impresa edile

**Pallavolo, pallacanestro e pallamano** in un unico palazzetto, mille posti, una sala principale divisibile in due palestre utilizzabili in contemporanea, pannelli fotovoltaici sul tetto, gradinate retrattili sul fronte sud est, nuovi collegamenti tra parchi in un percorso organico tra spazi verdi. Sono alcune delle linee di sviluppo progettuale del nuovo palazzetto di via Foro Boario: un investimento da 8 milioni di euro per il quale è partita la procedura di selezione dell'impresa.

# Caro geotermia, nasce 'Rete civica'

## «I costi sono più che triplicati, pronti a una iniziativa popolare»

Cordata di circa quattromila cittadini contro i rincari, nel mirino anche gli eventuali extraprofiti di Hera «Se ci sono stati, vanno redistribuiti». La richiesta al Comune: «Un tavolo di lavoro per rivedere le tariffe»

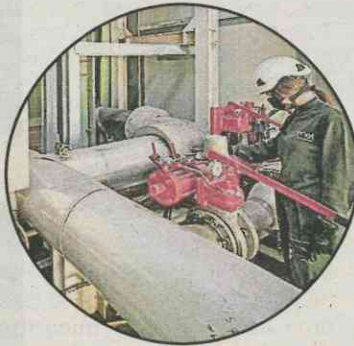
di **Federico Di Bisceglie**  
FERRARA

**Quattromila** cittadini che non riescono più a sostenere le bollette del Teleriscaldamento hanno deciso di consorzarsi per fare "massa critica" e gridare a gran voce che «così non si può andare avanti». L'aggregazione di ferraresi prende il nome di 'Rete Civica' per contrastare il caro geotermia. Venerdì sera l'incontro fondativo, nella sala condominiale del 'Quartiere' che è in qualche modo diventato il simbolo di questa battaglia contro le tariffe esorbitanti addebitate agli utenti dalla multiutility. Ad animare la nuova cordata di residenti è Katia Furegati, già componente del comitato 'Il Quartiere'. Ma andiamo ai numeri. Nel corso dell'incontro è emerso che «il costo per megawatt/ora è passato da 63 a 149 euro, circa il 140% di rincaro, con un picco di 200 euro a luglio 2022. Il calcolo è stato effettuato in base ai dati delle bollette fornite dagli amministratori condominiali».

**Di qui** l'idea di organizzare, entro breve tempo, «un'importante iniziativa popolare». Ci sono due quesiti, in particolare, sui quali si interrogano i cittadini: «La non chiara quantità di fonte

### La posizione della società

PROSSIME BOLLETTE IN CALO



Hera ha annunciato che «a gennaio la spesa complessiva per il teleriscaldamento per i ferraresi sarà in diminuzione di oltre il 60% rispetto alla spesa complessiva di dicembre. Circa il 50% del beneficio deriva dalla nuova Convenzione tra Hera ed il Comune di Ferrara, l'altro 50% dalla diminuzione del prezzo del gas, il resto dall'abbassamento al 5% dell'aliquota IVA»

energetica impiegata per la produzione di calore da teleriscaldamento - scrivono i rappresentanti della Rete - ovvero le percentuali di geotermia, del calore prodotto dal termovalorizzatore e infine dal gas».

**Il secondo** aspetto riguarda più strettamente la multiutility e riprende un refrain che già più volte è emerso: gli extraprofiti. «Hera in questi mesi di altissimi rincari, ha realizzato anche extraprofiti? - si chiedono provocatoriamente i cittadini - . Se la risposta fosse positiva, perché non pensare di redistribuire questi extraprofiti fra i cittadini che devono affrontare costi diventati improponibili per il riscaldamento delle abitazioni? C'è un precedente: la città di Mantova». In quel caso, va precisato, la società che eroga i servizi non è Hera. A ogni modo questo atteggiamento della società che opera nel ferrarese e i «prezzi fuori controllo» stanno «inducendo potenziali nuove utenze a rinunciare definitivamente ai piani di allaccio e spingono chi già è allacciato a cercare di staccarsi dal servizio di teleriscaldamento e ad utilizzare altre fonti energetiche, vanificando la valenza ambientale che ha sulla città il teleriscaldamento». Sarebbe quella, invero, la sfida da vincere. Avere una sistema di ri-

scaldamento sostenibile sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico. Ovviamente, al centro delle critiche della Rete, c'è anche l'accordo sottoscritto tra Comune ed Hera, finalizzato (per lo meno nelle intenzioni) a contenere le tariffe. «Abbiamo forti perplessità - così i componenti della Rete - sull'accordo fra Comune ed Hera, avvenuto lo scorso autunno, in quanto la tariffa fissa stabilita per la geotermia, in base ad alcuni riscontri effettuati sui tariffari pubblicati da Hera, risulterebbe più alta del costo del gas».

**Al netto** dell'analisi del problema, dalla rete arrivano anche due proposte operative. Avviare quanto prima «un tavolo di lavoro» incardinato in Comune e che preveda il coinvolgimento di «tutti i soggetti interessati, Rete Civica compresa, per rivedere le tariffe e fare trasparenza fra le varie fonti energetiche e in che percentuale incidono sulla tariffazione». Da ultimo «il trasferimento agli utenti del servizio di teleriscaldamento degli eventuali extraprofiti di Hera realizzati nel 2022, attraverso un piano di redistribuzione». Se sulla prima richiesta l'apertura potrà esserci, la seconda richiesta la vediamo al momento poco percorribile.